

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settantacinque.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE, rilevata l'impossibilità di passare alla trattazione del punto 1 dell'ordine del giorno per l'assenza del rappresentante del Governo, che stigmatizza, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,25.

Discussione del disegno di legge: Modifica articolo 45 della legge n. 144 del 1999 (2843-ter).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ANTONINO GAZZARA, *Relatore*, osservato preliminarmente che il provvedimento in discussione risulta dallo stralcio del comma 2 dell'articolo unico del disegno di legge di conversione n. 2843, deli-

berato dalla Camera nella seduta di ieri, rileva che esso differisce di sei mesi il termine per l'esercizio, da parte del Governo, della delega legislativa prevista dall'articolo 45, comma 5, della legge n. 144 del 1999; nel merito, ricorda che lo schema di decreto legislativo, in via di definizione, concerne, tra l'altro, la semplificazione delle procedure per il collocamento. Auspica, pertanto, la sollecita approvazione del disegno di legge.

PASQUALE VIESPOLI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, fa presente che la prevista proroga dei termini per l'esercizio della delega di cui al comma 5 dell'articolo 45 della legge n. 144 del 1999 si rende necessaria al fine di consentire la presentazione alle competenti Commissioni parlamentari del relativo schema di decreto legislativo, sul quale peraltro si è registrata l'ampia convergenza delle parti sociali.

EMILIO DELBONO, manifestate perplessità di carattere politico ed istituzionale sul disegno di legge in discussione, auspica che lo schema di decreto legislativo predisposto dal Governo rispetti il contenuto dell'accordo raggiunto con le organizzazioni sindacali e le regioni: invita, pertanto, l'Esecutivo a fornire adeguate garanzie al riguardo.

ROBERTO GUERZONI, pur ritenendo che il disegno di legge in discussione sani una sorta di *vulnus* che si è determinato dal punto di vista procedurale, esprime talune perplessità sul merito del provvedimento. Auspica, tuttavia, che il Governo, nella stesura definitiva dello schema di decreto legislativo, non disattenda l'accordo raggiunto con le parti sociali e le regioni.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente dell'XI Commissione*, riconosce la fondatezza delle considerazioni svolte relativamente al rispetto dei termini per l'esercizio delle deleghe legislative conferite al Governo, ritiene vi siano ampie garanzie in ordine al fatto che lo schema di decreto legislativo che l'Esecutivo presenterà alle Camere per il prescritto parere delle competenti Commissioni parlamentari sia identico a quello già sottoposto all'esame delle parti sociali e della Conferenza unificata Stato-regioni-città.

PRESIDENTE prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede la fissazione di un termine più congruo per la presentazione di eventuali emendamenti.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente dell'XI Commissione*, ritiene che il termine per la presentazione di eventuali emendamenti possa essere fissato per le 11.

PRESIDENTE si riserva di acquisire, al riguardo, l'orientamento del Presidente della Camera.

Sull'ordine dei lavori.

VALDO SPINI, nell'esprimere sentimenti di cordoglio ai familiari del vicequestore di Milano, deceduto alcuni giorni fa nell'adempimento del proprio dovere, invita l'Assemblea ad osservare un minuto di silenzio per onorarne la memoria (*Applausi*).

PRESIDENTE ritiene che gli applausi che hanno fatto seguito all'intervento del deputato Spini siano un'eloquente testimo-

nianza della solidarietà della Camera dei deputati ai familiari del vicequestore di Milano.

Si riprende la discussione.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che, ove la Presidenza proroghi il termine fissato per la presentazione di eventuali emendamenti all'articolo unico del disegno di legge n. 2843-*ter*, non si possa procedere nel frattempo alla trattazione dei successivi punti dell'ordine del giorno.

PIERO RUZZANTE, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, ritiene che l'Assemblea possa proseguire nei suoi lavori, in attesa che decorra l'eventuale ulteriore termine per la presentazione di emendamenti.

PRESIDENTE ribadisce l'intendimento di acquisire l'orientamento del Presidente della Camera, che si riserva di comunicare successivamente all'Assemblea.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

Seguito della discussione di una mozione: Destinazione delle risorse investite dalle fondazioni.

PRESIDENTE avverte che è stata presentata la risoluzione Tuccillo n. 22 e che la mozione Tuccillo n. 56 è stata ritirata dai presentatori.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, non accetta la risoluzione Tuccillo n. 22, che ritiene presenti, tra l'altro, profili di incompatibilità e di incompatibilità con la normativa comunitaria.

PRESIDENTE avverte che il Presidente della Camera ha prorogato fino alle 11 il termine per la presentazione di eventuali emendamenti all'articolo unico del disegno di legge n. 2843-*ter*.

Passa quindi alle dichiarazioni di voto.

DOMENICO TUCCILLO, richiamate le ragioni che lo hanno indotto a ritirare la sua mozione n. 56 ed a presentare la risoluzione n. 22, invita l'Assemblea ad un'espressione di voto consapevole.

NICOLA ROSSI, richiamata la situazione di difficoltà del sistema creditizio meridionale, dichiara di non comprendere le ragioni dell'orientamento contrario del Governo al documento di indirizzo in discussione, significativamente modificato rispetto al testo della mozione Tuccillo n. 56, che delinea una forma di proficua cooperazione tra le diverse realtà territoriali del Paese.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

STEFANO SAGLIA, richiamato l'impegno di Alleanza nazionale in favore del Mezzogiorno, auspica l'avvio di un federalismo solidale; ritiene altresì che il contenuto della risoluzione Tuccillo n. 22 possa essere condiviso, purché riformulato nel senso di assicurare un riequilibrio territoriale mediante una gestione trasparente delle risorse investite, che debbono essere utilizzate a sostegno di progetti mirati.

GIANCARLO PAGLIARINI, paventato il rischio di un eventuale uso strumentale della risoluzione Tuccillo n. 22, giudica errato lo strumento individuato per conseguire un obiettivo di per sé condivisibile: dichiara, pertanto, il voto contrario del gruppo della Lega Nord Padania.

NICOLÒ NICOLOSI dichiara che i deputati della componente Liberal-democra-

tici, Repubblicani, Nuovo Psi del gruppo misto condividono le finalità della risoluzione Tuccillo n. 22, sulla quale esprimeranno pertanto voto favorevole.

GABRIELE FRIGATO, pur condividendo l'obiettivo perseguito dalla risoluzione Tuccillo n. 22, giudica inidoneo, se non addirittura controproducente, lo strumento individuato per il suo conseguimento; dichiara, pertanto, l'astensione sull'atto di indirizzo in esame, che ritiene possa, di fatto, coprire le responsabilità del Governo per la scarsa attenzione rivolta ai problemi del Meridione, mettendo altresì in discussione l'autonomia delle fondazioni.

MASSIMO POLLEDRI invita l'Assemblea a respingere la risoluzione Tuccillo n. 22, anche per evitare eventuali contrapposizioni tra i parlamentari eletti nel Nord e quelli provenienti dal Meridione.

GIANFRANCO BLASI sottolinea l'opportunità che i risparmi raccolti dagli istituti di credito siano investiti, almeno in parte, nei territori in cui risiedono le persone che li hanno realizzati.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, ribadisce le perplessità espresse sul carattere obbligatorio della costituzione del fondo previsto nella risoluzione Tuccillo n. 22, rileva che la presenza nel Mezzogiorno di istituti di credito del Centro-Nord ha contribuito ad assicurare un adeguato sostegno finanziario all'economia meridionale.

DARIO GALLI, nel dichiarare voto contrario sulla risoluzione Tuccillo n. 22, osserva che le banche popolari, dalle quali traggono origine le fondazioni bancarie, sono storicamente legate alle realtà territoriali.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI esprime un orientamento contrario al documento di indirizzo in esame, del quale evidenzia il carattere strumentale.

MARIO LETTIERI, giudicata errata la disciplina delle fondazioni bancarie promossa dal Governo, dichiara di voler sottoscrivere la risoluzione Tuccillo n. 22, della quale condivide le finalità perequative: invita pertanto l'Assemblea ad approvarla.

LUCA VOLONTÈ, rilevato il carattere ultroneo del contenuto della risoluzione Tuccillo n. 22, anche alla luce delle scelte già operate autonomamente dagli istituti di credito, riterrebbe più opportuno affrontare i problemi in essa evocati attraverso specifiche misure da adottare nell'ambito degli indirizzi di politica economica del Governo.

ALFONSO GIANNI, sottolineate le contraddizioni e le ambiguità che si riscontrano all'interno della maggioranza, rileva che la risoluzione Tuccillo n. 22, sulla quale dichiara il voto favorevole del gruppo di Rifondazione comunista, non obbliga le fondazioni a costituire il previsto fondo: il Governo dovrebbe infatti limitarsi a dare un'indicazione in tal senso.

ALBERTO GIORGETTI, osservato che le attività delle fondazioni sono disciplinate da una specifica normativa, che peraltro tiene conto del loro radicamento nel territorio, ritiene non si possano introdurre i vincoli di carattere solidaristico delineati nella risoluzione Tuccillo n. 22.

PAOLO RUSSO, richiamata l'opportunità di rivolgere la dovuta attenzione alle realtà più disagiate del Paese, ritiene condivisibili le finalità sottese alla risoluzione Tuccillo n. 22, della quale auspica l'approvazione.

SERGIO COLA, richiamate le finalità della risoluzione Tuccillo n. 22, di cui è cofirmatario, invita l'Assemblea ad approvarla.

UGO PAROLO, esprime un orientamento nettamente contrario alla risolu-

zione Tuccillo n. 22; ricorda, in particolare, la discutibile gestione dello smaltimento dei rifiuti in Campania.

ANTONIO LEONE, parlando per un richiamo al regolamento, rilevato che il primo firmatario non ha acceduto ad una parziale riformulazione della risoluzione Tuccillo n. 22, chiede alla Presidenza di consentire la presentazione di un autonomo documento di indirizzo predisposto da deputati della maggioranza; chiede altrimenti che la questione sia sottoposta alla valutazione della Giunta per il regolamento.

DOMENICO TUCCILLO, pur ritenendo condivisibili le considerazioni svolte dal deputato Antonio Leone, ricorda il tenore dell'ordine del giorno in materia di fondazioni approvato dalla Camera in occasione dell'esame del disegno di legge finanziaria per il 2002: invita pertanto i deputati della maggioranza che hanno condiviso il contenuto del documento di indirizzo ad esprimersi secondo coscienza.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

GIOVANNI RUSSO SPENA sottolinea il carattere xenofobo e razzista di alcune affermazioni poc'anzi rese dal deputato Parolo.

UGO PAROLO, parlando per fatto personale, ritiene inaccettabili le accuse rivoltegli dal deputato Russo Spena ed invita la Presidenza ad assumere le conseguenti determinazioni.

ANTONIO LEONE reitera la richiesta di sottoporre alla valutazione della Giunta per il regolamento la questione procedurale da lui precedentemente sollevata.

NICOLÒ CRISTALDI invita la Presidenza a valutare l'opportunità di accedere alla richiesta formulata dal deputato Antonio Leone.

RENZO INNOCENTI prospetta l'opportunità di procedere alla votazione della risoluzione Tuccillo n. 22.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere alla richiesta formulata dal deputato Antonio Leone, convocando immediatamente la Giunta per il regolamento, ai cui lavori potrà prendere parte anche il deputato Tuccillo, primo firmatario della risoluzione n. 22.

Ritiene altresì che, non essendovi obiezioni, si possa sospendere la trattazione del punto 2 dell'ordine del giorno per passare al seguito della discussione del disegno di legge n. 2843-ter.

Seguito della discussione del disegno di legge: Modifica articolo 45 della legge n. 144 del 1999 (2843-ter).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (vedi resoconto stenografico pag. 36).

Passa quindi all'esame dell'articolo unico del disegno di legge e degli emendamenti ad esso riferiti.

Dichiara inammissibile, per estraneità di materia, l'emendamento Strano 1.3.

NINO STRANO dichiara di non condividere la dichiarazione di inammissibilità del suo emendamento 1.3, la cui eventuale approvazione avrebbe avuto effetti positivi per l'occupazione in Sicilia.

ENZO BIANCO si associa alle considerazioni svolte dal deputato Strano.

PRESIDENTE conferma la dichiarazione di inammissibilità dell'emendamento Strano 1.3.

ANTONINO GAZZARA, *Relatore*, invita al ritiro degli emendamenti Delbono 1.2 e 1.1, sui quali esprime altrimenti parere contrario.

PASQUALE VIESPOLI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, concorda, assicurando che, immediata-

mente dopo la conclusione dell'*iter* del disegno di legge, il Governo presenterà alle Commissioni parlamentari competenti, per l'espressione del prescritto parere, il previsto schema di decreto legislativo.

EMILIO DELBONO ritira i suoi emendamenti 1.2 e 1.1, confermando le perplessità già espresse sulla procedura seguita; preannunzia, inoltre, l'astensione sul disegno di legge in esame.

ROBERTO GUERZONI dichiara di condividere, alla luce dell'impegno assunto dal Governo, la decisione di ritirare gli emendamenti Delbono 1.2 e 1.1, di cui è cofirmatario; preannunzia altresì l'astensione sul disegno di legge.

PRESIDENTE avverte che, constando il disegno di legge di un solo articolo, si procederà direttamente alla votazione finale.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge 2843-ter.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale: Modifica dell'articolo 51 della Costituzione (approvato dalla Camera e dal Senato in prima deliberazione) (1583-B).

PRESIDENTE avverte che, trattandosi di esame in seconda deliberazione di un disegno di legge costituzionale, si procederà direttamente alla votazione finale.

Passa pertanto alle dichiarazioni di voto finale.

GABRIELLA PISTONE dichiara il voto favorevole dei deputati Comunisti italiani sul disegno di legge in esame, che modifica

opportunamente l'articolo 51 della Costituzione per favorire le pari opportunità tra donne e uomini.

FRANCA CHIAROMONTE, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sul disegno di legge costituzionale, esprime soddisfazione per la conclusione dell'*iter* di un provvedimento che consentirà una più adeguata rappresentanza delle donne nelle istituzioni.

FRANCESCA MARTINI ritiene l'approvazione del disegno di legge costituzionale in esame un atto dovuto nei confronti delle cittadine italiane, attesa la scarsa rappresentanza femminile in Parlamento, largamente inferiore a quella che contraddistingue gli altri paesi europei; sottolineata, quindi, l'importanza di varare misure sociali di sostegno alle donne ed alle famiglie, dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania.

FRANCA BIMBI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo su un disegno di legge costituzionale che recepisce istanze largamente avvertite nella società civile: auspica che ne consegua un effettivo incremento della presenza femminile nelle istituzioni.

LAURA CIMA sottolinea preliminarmente la rilevanza politica del fatto che, nella seduta odierna, si svolgano sia la votazione finale del disegno di legge costituzionale di modifica dell'articolo 51 della Carta fondamentale, sia le comunicazioni del Governo resesi opportune a seguito delle gravi dichiarazioni di un ministro che fa parte di un Esecutivo a suo giudizio contraddistinto da un'eccessiva connotazione maschile; dichiara, quindi, il voto favorevole dei deputati Verdi-L'Ulivo, sottolineando peraltro la rilevanza dell'impegno ancora necessario per dare piena attuazione al principio delle pari opportunità fra donne e uomini.

ELETTRA DEIANA, nel dichiarare l'astensione dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista, ritiene che la modifica dell'articolo 51 della Costituzione non sia significativa né determinante al fine di assicurare una maggiore presenza femminile nelle istituzioni. Rivela peraltro che l'Esecutivo e la maggioranza dimostrano di non volere affrontare realmente il tema della parità tra i sessi, come risulta evidente, tra l'altro, dal disposto normativo del progetto di legge in materia di procreazione medicalmente assistita.

LUANA ZANELLA dichiara l'astensione sul disegno di legge costituzionale in esame, invitando a riflettere su quella che ritiene un'operazione di fittizia inclusione delle donne nell'ordine politico.

ERMINIA MAZZONI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC (CCD-CDU), auspicando che alla modifica dell'articolo 51 della Costituzione facciano seguito i necessari provvedimenti attuativi.

CARLA CASTELLANI dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale su un disegno di legge costituzionale che consentirà di adottare provvedimenti volti a sanare l'attuale situazione di squilibrio nella rappresentanza parlamentare femminile.

ENZO RAISI dichiara voto contrario su un disegno di legge costituzionale che ritiene ispirato ad una concezione superata della parità tra uomo e donna.

PATRIZIA PAOLETTI TANGHERONI dichiara il voto favorevole del gruppo di Forza Italia sul disegno di legge costituzionale, sottolineando che spetterà al legislatore ordinario definire, con gli opportuni provvedimenti attuativi, il giusto equilibrio tra uguaglianza formale e sostanziale nel rispetto del principio di parità.

GIULIO CONTI, rilevata l'eccessiva demagogia che ha caratterizzato il dibattito sul tema delle pari opportunità, dichiara voto contrario su un disegno di legge costituzionale che ritiene ispirato alla deleteria logica delle cosiddette quote di rappresentanza.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI, richiamato il significativo ruolo politico svolto dalle donne, osserva che il disegno di legge costituzionale in esame specifica la portata del principio di uguaglianza sancito dall'articolo 3 della Costituzione e non può essere inteso come una surrettizia riproposizione del sistema delle cosiddette quote di rappresentanza.

ELENA MONTECCHI, *Relatore*, nel rivolgere un ringraziamento ai componenti la I Commissione ed ai deputati intervenuti, ribadisce che il disegno di legge costituzionale di modifica dell'articolo 51 della Costituzione non reca disposizioni concernenti le cosiddette quote, ma è volto a consentire una più adeguata rappresentanza delle donne nelle istituzioni.

NINO STRANO, osservato che all'interno del gruppo di Alleanza nazionale vi è piena libertà circa il voto da esprimere sul disegno di legge costituzionale, che ritiene condivisibile, invita a prendere atto del crescente ruolo delle donne nella società italiana.

ANGELA NAPOLI giudica inutile la modifica dell'articolo 51 della Carta fondamentale proposta con il disegno di legge in esame, rilevando che nell'ordinamento giuridico italiano non vi è alcuna norma che vieti la candidatura delle donne e che l'incremento della rappresentanza femminile deve essere perseguito con una battaglia di ordine culturale che conduca al riconoscimento delle qualità e delle capacità che le donne esprimono; dichiara, pertanto, voto contrario.

La Camera, con votazione finale elettronica, a maggioranza assoluta dei

componenti, approva (seconda deliberazione) il disegno di legge costituzionale n. 1583-B.

Si riprende la discussione di una mozione.

ANTONIO LEONE chiede la votazione per parti separate della risoluzione Tuccillo n. 22, nel senso di votare distintamente dalla restante parte l'inciso del primo periodo del dispositivo compreso tra le parole « nel regolamento » e « per il 2002 ».

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, a parziale modifica dell'avviso precedentemente espresso, non accetta l'inciso richiamato dal deputato Antonio Leone e si rimette all'Assemblea sulla restante parte della risoluzione Tuccillo n. 22.

PRESIDENTE avverte che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha chiesto la votazione nominale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la risoluzione Tuccillo n. 22, ad eccezione dell'inciso del primo periodo del dispositivo compreso tra le parole « nel regolamento » e « per il 2002 ».

FABIO CIANI rileva che l'inciso che sarà posto in votazione è di per sé privo di autonomia logica e sintattica.

PRESIDENTE precisa che dalla lettura dell'articolo 114, comma 5, del regolamento, si può desumere che la votazione per parti separate dei documenti di indirizzo può essere effettuata, purché il testo risultante dalle votazioni sia logicamente congruente.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'inciso del primo periodo del dispositivo della risoluzione Tuc-

cillo n. 22 compreso tra le parole « nel regolamento » e « per il 2002 ».

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

CARLO CARLI e NINO STRANO sollecitano la risposta ad atti di sindacato ispettivo da loro, rispettivamente, presentati.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Sull'ordine dei lavori.

FRANCO GRILLINI, nel manifestare solidarietà a Marco Pannella per la forma estrema di protesta attuata per la perdurante vacanza di alcuni seggi nella composizione della Camera, chiede che sia anticipata la discussione della questione da parte dell'Assemblea, calendarizzata per il prossimo 15 luglio.

PRESIDENTE avverte che la Conferenza dei presidenti di gruppo è immediatamente convocata.

Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 13,50, è ripresa alle 14,25.

PRESIDENTE avverte che, secondo quanto stabilito a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, le comunicazioni del Governo, già previste per le 15,15, avranno luogo alle 18,30.

Comunica quindi la prevista articolazione del dibattito, con ripresa televisiva diretta (vedi resoconto stenografico pag. 56).

Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 14,30, è ripresa alle 18,55.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

Nomina dei componenti e del presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sull'affare Telekom-Serbia.

(Vedi resoconto stenografico pag. 56).

Comunicazioni del Governo sui recenti sviluppi relativi all'omicidio del professor Marco Biagi.

(All'ingresso in aula del deputato Scajola, prolungati applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia — Dalla tribuna si levano vive proteste dell'onorevole Marco Pannella — Il Presidente invita i commissari ad intervenire per assicurare un ordinato svolgimento dei lavori — I commissari ottemperano all'invito del Presidente).

SILVIO BERLUSCONI, Presidente del Consiglio dei ministri, dà atto al deputato Scajola di aver dato prova, rassegnando le dimissioni, di dignità e di integrità morale e politica (Applausi dei deputati dei gruppi di maggioranza); rileva altresì che il Presidente della Repubblica ha già firmato il decreto di nomina del nuovo titolare del Dicastero dell'interno, nella persona del ministro Pisanu. Ricorda quindi la figura del professor Marco Biagi, fulgido esempio di dedizione alle istituzioni (Vivi, prolungati applausi, cui si associano i membri del Governo — L'Assemblea si leva in piedi); ne richiama, in particolare, l'impegno profuso al servizio dello Stato nel campo delle riforme economiche e sociali (Proteste del deputato Cento, che il Presidente richiama all'ordine). Osserva peraltro che l'atto amministrativo da cui ha tratto origine la revoca del servizio di tutela al professor Biagi è stato adottato dalle competenti autorità mentre era in carica il Governo Amato (Vive, reiterate proteste).

PRESIDENTE fa appello al senso di responsabilità di tutti i deputati, avvertendo che, se al Presidente del Consiglio

non saranno garantite le condizioni per proseguire il suo intervento con la dovuta serenità, disporrà la sospensione della ripresa televisiva diretta.

SILVIO BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei ministri*, ritiene che il segretario generale della CGIL debba riflettere sulle deleterie conseguenze che possono derivare da uno scontro sociale contraddistinto da toni esasperati (*Vive, reiterate proteste*).

PRESIDENTE sospende la seduta, avvertendo che la Conferenza dei presidenti di gruppo è immediatamente convocata.

La seduta, sospesa alle 19,10, è ripresa alle 19,25.

PRESIDENTE precisa che, se il dibattito non proseguirà in un clima di civile confronto parlamentare e di rispetto reciproco, disporrà l'interruzione della ripresa televisiva diretta.

SILVIO BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei ministri*, nel ribadire che il deputato Scajola ha dato prova di sensibilità istituzionale e di elevato senso dello Stato, ricorda l'impegno profuso dal Governo per la sicurezza dei cittadini; auspica infine che si possa realizzare la necessaria riforma del mercato del lavoro e dello Stato sociale ed invita ad un comune impegno per sconfiggere definitivamente il terrorismo (*Vivi, prolungati applausi dei deputati dei gruppi di maggioranza*).

FABRIZIO CICCHITTO, nel ritenere che le dimissioni del ministro dell'interno, al quale esprime la solidarietà del gruppo di Forza Italia, non rappresentino un atto dovuto ma assumano il significato di un gesto nobile e generoso, sottolinea il coerente impegno dell'Esecutivo nella lotta al terrorismo interno ed internazionale, nonché l'intendimento di portare avanti la modernizzazione della società civile. Auspica, quindi, che possa essere superata la ricerca foziosa di responsabilità indivi-

duali e si riapra un dialogo costruttivo tra le forze politiche nell'interesse del Paese. Rivolge, infine, un augurio di buon lavoro al ministro Pisanu.

MASSIMO D'ALEMA, giudicato inadeguato il riferimento al senso dello Stato nei confronti di un ministro le cui dichiarazioni, oltretutto ferire la memoria di un servitore del Paese, hanno creato una situazione imbarazzante per il Governo e per le istituzioni, lamenta un uso strumentale del terrorismo da parte del Governo e della maggioranza per inasprire il tono della polemica nei confronti dell'opposizione; nel ritenere, inoltre, moralmente disgustoso e politicamente inaccettabile l'accostamento tra lotte sociali ed attività terroristica, sottolinea l'opportunità che l'Esecutivo – le cui difficoltà sono rese evidenti dalle dimissioni e dalla revoca della nomina di alcuni dei suoi membri – si impegni affinché vi sia un salto di qualità nell'azione di contrasto del terrorismo e si instaurino rapporti politici più civili con l'opposizione, la quale è disponibile a fare la propria parte con grande senso di responsabilità.

IGNAZIO LA RUSSA, nell'esprimere piena solidarietà al deputato Scajola per l'atto compiuto che, oltre a confermarne le qualità politiche e morali, ha impedito l'instaurarsi di un clima deleterio per le istituzioni, giudica inopportuni i toni polemici che hanno animato anche l'intervento del deputato D'Alema. Nel rilevare, inoltre, che l'espressione più alta della democrazia è il Parlamento e non la piazza, auspica un confronto costruttivo tra le forze politiche, presupposto indispensabile per rendere più efficace la lotta al terrorismo.

FRANCESCO RUTELLI, osservato che il Presidente del Consiglio dei ministri non ha risposto agli interrogativi concernenti le ragioni della mancata concessione del servizio di tutela al professor Biagi, giudica inevitabili e tardive le dimissioni rassegnate dal ministro dell'interno Scajola, responsabile di aver insultato la memoria

di un martire della Repubblica italiana; rileva, inoltre, il grave stato di crisi nel quale si trova il Governo, la cui politica economica sta producendo effetti deleteri per il Paese. Nel preannunciare, infine, un'opposizione intransigente, manifesta tuttavia piena disponibilità a collaborare per un'efficace azione di contrasto del terrorismo.

MARCO FOLLINI osserva che la lotta al terrorismo richiede l'impegno unitario delle forze politiche, al cui senso di responsabilità fa appello per attenuare il clima di scontro che sembra essersi instaurato nel Paese. Si associa inoltre all'omaggio reso dal Presidente del Consiglio alla memoria del professor Biagi e dà atto al ministro dell'interno dimissionario di aver assolto alle sue funzioni con capacità, efficienza e dedizione e di aver compiuto, rassegnando le dimissioni, un gesto d'onore che denota grande rispetto per le istituzioni.

ALESSANDRO CÈ esprime apprezzamento e condivisione per le dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio, in particolare sull'encomiabile figura del professor Biagi, che è stato assassinato in un momento di forte scontro sociale voluto da talune organizzazioni sindacali e da forze politiche di opposizione. Ritiene altresì che soltanto l'attuazione delle riforme, perseguite dall'Esecutivo in un clima di fattiva collaborazione, possa fornire risposte adeguate ai gravi problemi del mondo del lavoro.

FRANCESCO GIORDANO, stigmatizzata l'impostazione di natura autoritaria con la quale il Governo affronta il conflitto sociale, giudica inaccettabili gli attacchi rivolti al segretario generale della CGIL, Sergio Cofferati. Nel ritenere, inoltre, che la ferma opposizione alla politica economica e sociale dell'Esecutivo rafforzi l'efficacia della lotta al terrorismo, invita il Governo a fare chiarezza sulle tante vicende oscure verificatesi recentemente, anzitutto rimuovendo il segreto di Stato posto sulla relazione concernente la ge-

stione dei servizi di protezione personale. Giudica, infine, doverose le dimissioni del ministro Scajola, responsabile di aver offeso la memoria e l'onestà intellettuale del professor Biagi.

OLIVIERO DILIBERTO, osservato che il Presidente del Consiglio non ha chiarito le ragioni per le quali al professor Biagi non era stato assicurato il servizio di tutela, denuncia il tentativo del Governo di annullare l'autonomia delle parti sociali e di mettere a tacere il dissenso: auspica pertanto che le opposizioni sappiano ritrovare un'unità di intenti per contrastare la tendenza autoritaria ad impedire il libero svolgimento del confronto democratico.

ENRICO BOSELLI, premesso che le dimissioni del ministro Scajola rappresentano un atto necessario per tutelare la dignità ed il prestigio delle istituzioni repubblicane, osserva che il conflitto sociale, corollario tipico della democrazia, non può essere in alcun modo considerato anticamera del terrorismo; ritiene, quindi, che si debba ricercare la verità circa le responsabilità relative alla decisione di revocare il servizio di tutela al professor Biagi, assicurando nel contempo alla giustizia i suoi assassini.

ALFONSO PECORARO SCANIO, lamentato il fatto che il Presidente del Consiglio non ha fornito risposta agli interrogativi concernenti la mancata concessione al professor Biagi del servizio di protezione personale, sottolinea lo stato di crisi strisciante che contraddistingue il Governo, il quale, in considerazione dei significativi mutamenti intervenuti nella sua composizione, dovrebbe rinnovare il proprio rapporto fiduciario con il Parlamento.

CHIARA MORONI, espresso apprezzamento per l'attività svolta dal deputato Scajola in qualità di ministro dell'interno, auspica che il Governo mostri grande fermezza nella lotta al terrorismo. Sottolineata, inoltre, l'importanza del dialogo sociale, che si augura possa riprendere con

il coinvolgimento di tutte le parti interessate, rivolge un augurio di buon lavoro al ministro Pisanu.

PINO PISICCHIO, a nome dei deputati dell'UDEUR-Popolari per l'Europa esprime un giudizio negativo sull'attuale situazione dell'Esecutivo, che avrebbe dovuto più opportunamente determinare l'apertura di una crisi di Governo.

Annunzio delle dimissioni del ministro dell'interno e della nomina del ministro dell'interno.

(Vedi resoconto stenografico pag. 83).

Modifica nella costituzione di un gruppo parlamentare.

(Vedi resoconto stenografico pag. 84).

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il disegno di legge n. 2954, di conversione del decreto-legge n. 105 del 2002.

Il disegno di legge è assegnato alla IX Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-*bis*, comma 1, del regolamento.

Approvazione in Commissione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 84).

Assegnazione alla V Commissione, in sede referente, dei disegni di legge di rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per il 2001 e di assestamento del bilancio dello Stato per il 2002.

(Vedi resoconto stenografico pag. 84).

Sull'ordine dei lavori.

ANTONIO BOCCIA lamenta il fatto che, nonostante sia decorso il termine prescritto, il Governo non ha ancora trasmesso al Parlamento la relazione concernente gli effetti prodotti dalla cosiddetta legge Tremonti-*bis*.

PRESIDENTE invita il Presidente del Consiglio dei ministri, presente in aula, ad attivarsi per una sollecita trasmissione alle Camere della relazione richiamata dal deputato Boccia.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 4 luglio 2002, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 85).

La seduta termina alle 21,20.